



Coordinate Bancarie (Codice IBAN): IT65 R 05034 01637 00000001558

TORNATI A PENSARE

Durante la liturgia dei primi vespri di S.Ambrogio, l'Arcivescovo Delpini offre il suo discorso alla città ed alla Diocesi. Tema: "Autorizzati a pensare".

Viene riportato un passaggio.

"In una considerazione pensosa delle prospettive del nostro tempo si dovrà evitare di ridurci a cercare un capro espiatorio: talora, per esempio, il fenomeno delle migrazioni e la presenza di migranti, rifugiati, profughi invadono discorsi e fatti di cronaca, fino a dare l'impressione che siano l'unico problema urgente. Si devono nominare tra le problematiche emergenti e inevitabili: la crisi demografica che sembra condannare la popolazione italiana a un inesorabile e insostenibile invecchiamento; la povertà di prospettive per i giovani che scoraggia progetti di futuro e induce molti a trasgressioni pericolose e a penose dipendenze; le difficoltà occupazionali nell'età adulta e nell'età giovanile e le problematiche del lavoro; la solitudine il più delle volte disabitata degli anziani. Queste problematiche sono complesse e non si può ingenuamente presumere di trovare soluzioni facili e rapide. Ma certo la complessità non può convincere a rassegnarsi alla diagnosi e all'elenco dei fattori di disagio.

Autorizzati a pensare, possiamo esplicitare i percorsi che riteniamo promettenti e mettere in atto processi concreti, lungimiranti, da attuare con determinazione. Personalmente invito coloro che hanno responsabilità nella società civile ad affrontare con coraggio le sfide, nella persuasione che questo territorio ha le risorse umane e materiali per vincerle ... Io confermo che le nostre comunità sono pronte, ci stanno, sono già all'opera. Io credo che sia onesto riconoscere che le problematiche nominate e anche altre connesse suggeriscono che la famiglia è la risorsa determinante, è la cellula vivente: può infatti tenere insieme le età della vita, la cura per il futuro, la pratica della solidarietà, la prossimità alle fragilità e rendere la città un luogo in cui sia desiderabile vivere, lavorare, studiare, diventare grandi, essere curati e assistiti. La famiglia è il fattore decisivo. Certo la famiglia non da sola...

Per questo immagino che i protagonisti pensosi della vita della città condividano il proposito di prendersi cura del legame sociale, di nutrire e rafforzare le identità dei nostri territori, di rilanciare la generosità pubblica e privata, perché si torni a percepire come un segno di maturità e di intelligenza civica investire risorse anche economiche per far fronte alle povertà che bussano alle nostre porte. La comunità cristiana desidera abitare la città per offrire il suo contributo e collaborare con tutte le istituzioni presenti nel comprendere il territorio, nell'interpretare il tempo, nel promuovere quell'ecologia globale che rende abitabile la terra per questa e per le future generazioni."

"Chi è saggio e accorto tra voi" (Gc 3,13)

Mc 8,27-9,1

Invocazione allo Spirito Santo

Vieni, Spirito Santo
riempi i cuori dei tuoi fedeli
e accendi in essi il fuoco del tuo amore.
Manda il tuo Spirito, Signore.
E rinnova la faccia della terra.

Preghiamo.

O Padre, che nella luce dello Spirito Santo guidi i credenti alla conoscenza piena della verità, donaci di gustare nel tuo Spirito la vera Sapienza e di godere sempre del tuo conforto. Per Cristo nostro Signore. Amen

Poi Gesù partì con i suoi discepoli verso i villaggi intorno a Cesarèa di Filippo, e per la strada interrogava i suoi discepoli dicendo: «La gente, chi dice che io sia?». Ed essi gli risposero: «Giovanni il Battista; altri dicono Elia e altri uno dei profeti». Ed egli domandava loro: «Ma voi, chi dite che io sia?». Pietro gli rispose: «Tu sei il Cristo». E ordinò loro severamente di non parlare di lui ad alcuno. E cominciò a insegnare loro che il Figlio dell'uomo doveva soffrire molto ed essere rifiutato dagli anziani, dai capi dei sacerdoti e dagli scribi, venire ucciso e, dopo tre giorni, risorgere. Faceva questo discorso apertamente. Pietro lo prese in disparte e si mise a rimproverarlo. Ma egli, voltatosi e guardando i suoi discepoli, rimproverò Pietro e disse: «Va' dietro a me, Satana! Perché tu non pensi secondo Dio, ma secondo gli uomini». Convocata la folla insieme ai suoi discepoli, disse loro: «Se qualcuno vuol venire dietro a me, rinneghi se stesso, prenda la sua croce e mi segua. Perché chi vuole salvare la propria vita, la perderà; ma chi perderà la propria vita per causa mia e del Vangelo, la salverà. Infatti

quale vantaggio c'è che un uomo guadagni il mondo intero e perda la propria vita? Che cosa potrebbe dare un uomo in cambio della propria vita? Chi si vergognerà di me e delle mie parole davanti a questa generazione adultera e peccatrice, anche il Figlio dell'uomo si vergognerà di lui, quando verrà nella gloria del Padre suo con gli angeli santi». Diceva loro: «In verità io vi dico: vi sono alcuni, qui presenti, che non morranno prima di aver visto giungere il regno di Dio nella sua potenza».

DOMANDE

- Perché Gesù rompe ora gli indugi e dichiara ai suoi di essere il Messia?
- Che significa pensare secondo Dio? e pensare secondo gli uomini?
- Che vuol dire Gesù quando dice: "salvare la propria vita"?

RIFLESSIONI

- Siamo di fronte a un testo centralissimo nel Vangelo secondo Marco: fin'ora Gesù ha imposto il silenzio a chi (spiriti e demoni) lo riconosceva come Messia; ora invece, davanti ai suoi discepoli, lo ammette.
- Nella cultura religiosa ebraica Messia (= unto con olio, in greco Cristo), Figlio di Dio, Figlio dell'uomo, Re d'Israele erano

sinonimi. Tutti titoli dell'inviato di Dio, promesso dai profeti e atteso per realizzare il progetto di Dio, il Regno. Gesù dichiara di essere Lui il consacrato da Dio per essere inviato a salvare il suo popolo.

- Finalmente, quindi, Gesù si rivela; ma subito rivela che tipo di inviato Egli è: sarà il Figlio dell'uomo, e cioè il Messia che inaugura gli ultimi tempi, di fronte ai quali bisogna decidersi per Lui; e sarà non un re con eserciti e forte politicamente, ma un servo che dà la vita per i suoi; anzi, a cui viene tolta la vita dopo essere stato rifiutato.

- E' Pietro colui che per primo dichiara e crede che Gesù è il Cristo, il Messia atteso. Una professione di fede, quella di Pietro, che però non passa dalla mente e dalla razionalità alla vita: Gesù invece chiede a Pietro di credere con la sua vita, e cioè di essere disposto a seguire Gesù sulla croce, perchè questo è il disegno di Dio, non perchè è umanamente ("secondo gli uomini") accettabile.

- Gesù definisce Pietro, che cercava di sottrarlo alla croce, un Satana (=avversario): è durissimo Gesù con Pietro, non perchè abbia detto qualcosa di insensato, ma perchè continua a lasciarsi guidare da criteri umani. Satana, l'avversario, non si serve di affermazioni blasfeme per guadagnare terreno, si serve di affermazioni piene di buon senso umano.

- Invece Gesù parlando della sua morte parla proprio di qualcosa di vergognoso: la sua croce non è solo simbolo di amore che dona la vita generosamente (chi non l'ammira per questo!) ma è anche simbolo di vergogna, di riprovazione dei suoi

discepoli che avrebbero preferito non solo un'altra morte per Gesù, ma anche un'altra vita, magari più attrattiva.

- Al di là del fatto che lo comprendiamo o no, Gesù ci invita a stare dietro di Lui, a seguirlo, se davvero vogliamo salvare la nostra anima, e cioè ciò che in noi dà senso a tutto il resto, al lavoro, alla famiglia, all'incontro con l'altro.... Gesù ci propone di salvare la nostra vita oggi, e poi anche nell'eternità, togliendola dal non senso e collocandola in Dio.

- Notiamo in questo centralissimo testo, come nel resto del Vangelo, che Gesù non è preoccupato della nostra organizzazione o della nostra posizione davanti agli uomini (incluso gli uomini di Chiesa): è preoccupato della nostra relazione con Lui e quindi con il Padre. Perchè è questa relazione che orienta la nostra vita.

Se il Signore non costruisce la casa,
invano si affaticano i costruttori.

Se il Signore non vigila sulla città,
invano veglia la sentinella.

Invano vi alzate di buon mattino
e tardi andate a riposare,

voi che mangiate un pane di fatica:
al suo prediletto egli lo darà nel sonno.

Ecco, eredità del Signore sono i figli,
è sua ricompensa il frutto del germe.

Come frecce in mano a un guerriero
sono i figli avuti in giovinezza.

Beato l'uomo che ne ha piena la faretra:
non dovrà vergognarsi

quando verrà alla porta
a trattare con i propri nemici

Salmo 127

Al termine della lettura e meditazione

O Santo Spirito, che hai ispirato questa Parola di Vita,
fa' che l'accolga nel mio cuore come semente viva
e la metta in pratica per portare frutti di bontà e di pace. Amen.

"Tu non pensi secondo Dio ma secondo gli uomini" (Mc 8,33)

DOMENICA 16 DICEMBRE - V^a di AVVENTO

- 09,00/13,00 - 18,30/19,30: Mercatini di Natale
- 11,30: S. Messa
- 12,30: Pranzo e a seguire lotteria e tombolata

AVVISI

MERCOLEDI' 19 DICEMBRE

- 9,30/15,00: Giornata di spiritualità animata da Padre Moretti
Tema: "Gli Angeli: i messaggeri alati di Dio"

GIOVEDI' 20 DICEMBRE

- 15,30: Festa di Natale della Scuola dell'infanzia in teatro

DOMENICA 23 DICEMBRE - VI^a di AVVENTO

- 11,30: Battesimi, segue la benedizione dei Gesù bambino

PRESEPI CON NOI?

primo non-concorso fotografico di presepi familiari di Cristo Re

In chiesa prosegue con entusiasmo l'allestimento del presepe. Vogliamo farlo diventare "Presepe comunitario": accogliamo Gesù tutti insieme!

Grandi e piccini: fate una foto significativa del vostro presepio e spedite, con il vostro nome, all'indirizzo mail presepicristore@gmail.com

Le foto verranno esposte di fianco al presepio in chiesa.

VEGLIA DI NATALE



Martedì 18 Dicembre 2018 ore: 20.00 Parrocchia Cristo RE

Amici parrocchiani, buona domenica a tutti Voi!

Vi aspettiamo martedì 18 dicembre 2018 alle ore 20.00 a Cristo Re, per la tradizionale Veglia di preparazione al Santo Natale.

Sarà un'occasione per pregare, pensare,riflettere sul vero valore del Natale.

Al termine non scappate via ma restate con noi per scambiarci gli auguri nel salone dell'oratorio mangiando una fetta di panettone insieme.

Ciao a tutti, a presto

Gruppo Scout Agesci Milano 81

Calendario benedizioni natalizie

Lun 17/12: Viale Monza 305, 309A/B/C, 325A

Via Breda 44

Mar 18/12: Viale Monza 317, 325C/E, 339, 343, 345

Mer 19/12: Via Galeno 27B/C

Viale Monza 315, 319, 325B/D

Gio 20/12: Viale Monza 294, 296, 355 T1/2/3

Ven 21/12: Viale Monza 355 T4/5/6, 363, 365



Accogli il sacerdote con una candela natalizia accesa.

Vuoi sapere di più sulla nostra parrocchia? Apri il sito www.parrocchiacristore.com